1869

N° 100

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 11 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4962 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Vanzaghello, Magnago e Bienate, in data 11 novembre e 7 dicembre 1866, e 22 luglio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo i comuni di Vanzaghello e Bienate sono soppressi ed uniti a quello di Magnago.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Magnago, cui si procederà a cura del prefetto della provincia in base alle attuali liste amministrative, modificate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della succitata legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il numero 4986 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 del Regio decreto 17 marzo 1867, e l'altro Regio decreto 27 settembre 1868;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il magazzino della marina militare esistente, con autonomia contabile, in Ancona, è soppresso a datare dal 1° aprile corrente, rimanendo in quella città un deposito di carbon fossile, amministrativamente aggregato al magazzino generale del terzo dipartimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici:

Con decreti dell'11 marzo 1869:

Lucchini cav. Giovanni, ispettore di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Sburlati Pietro, aiutante di 2ª classe in disponibilità, id., dispensato da ulteriore servizio, id. id.

Con decreti del giorno 15 marzo:

Sgroi Francesco, ufficiale di 3ª classe nell'Amministrazione delle Poste, collocato d'uffizio a riposo con facoltà di far valere i suoi titoli al conseguimento di quanto possa competergli;

Costantino marchese Giuseppe, direttore compartimentale di 2ª classe id., richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Romagnoli cav. Bartolomeo, direttore di 3ª classe, id. id. id.

Con decreti del giorno 17 marzo:

Decrescenzi Roberto, applicato di 2ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, prorogatogli lo stato di aspettativa;

Vernucci Giuseppe, id. id. id., collocato in aspettativa dietro dimanda per motivi di salute.

Con decreti del giorno 21 marzo:

Maggi cav. Tommaso, ingegnere capo di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile, id. id., per motivi di famiglia;

Tonna Stefano, applicato di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, prorogatogli lo stato di aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 14 marzo 1869.

Concorso per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli nell'anno 1869.

Giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel N. 548 della Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*), gli esami di concorso per l'ammissione nel 1° anno di corso nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nel Collegio Militare anzidetto, deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare della provincia ove l'aspirante è domiciliato al Comando del Collegio Militare stesso non più tardi del 31 agosto venturo, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande ora dette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di tredici anni, nè supererà quella di quindici anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in uno istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso alla Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa; catechismo piccolo della diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla grammatica italiana completa — sull'aritmetica pratica (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali); nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla geografia e storia sacra e greca.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare della provincia che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile, il candidato deve avere conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi del Collegio Militare anzidetto, stabilita dalla legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di ufficiali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio militare in Parma.

Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovino nei due Collegi Militari ora esistenti, quanto agli aspiranti alla ammissione annuale nel Collegio Militare in Napoli che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè, giusta la mente della fondatrice, siano appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle provincie di Parma e di Piacenza, e per non essere figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

IX. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione al Collegio Militare i quali aspirino ad una delle ora dette mezze pensioni gratuite dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. 1, unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del numero precedente.

X. Il corso degli studi nel ripetuto Collegio Militare d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame inserti nel *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Bencini, via Pandolfini, num. 24, la quale li spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Norme *per l'ammissione nel Collegio Militare d'istruzione secondaria esistente in Napoli per l'anno* 1869 (*).

(Segretariato generale. — Ufficio operazioni militari e Corpo di Stato Maggiore).

Istituzione del Collegio Militare.

Scopo.

§ 1. Il Collegio di educazione e di istruzione secondaria militare riceve giovani nello scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studi superiori militari nella R. Militare Accademia o nella Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

Educazione ed istruzione.

§ 2. Il corso di studi nel Collegio Militare si compie in tre anni.

L'istruzione fornita in tale periodo di tempo versa sulle materie seguenti:

1. Lettere italiane e storia della letteratura italiana;
2. Lettere francesi;
3. Matematiche elementari (aritmetica, algebra, geometria piana e solida, trigonometria rettilinea);
4. Geografia, storia antica, media e moderna;
5. Elementi di logica e metafisica;
6. Nozioni di storia naturale;
7. Disegno lineare, disegno di figura e di paese, calligrafia;
8. Nozioni sull'ordinamento dell'esercito, sul regolamento di disciplina, istruzioni pratiche militari, ginnastica, scherma, ballo e nuoto.

Casi di rinvio.

§ 3. Non è permesso di ripetere più di un anno di corso nel Collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore, e che già abbiano ripetuta la stessa classe od altra precedente, cessano di far parte del Collegio.

Essi cessano pure, sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto approvata dal ministro della guerra, di far parte del Collegio quando risultino d'incorreggibile condotta, od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato ai parenti l'allievo, per cui i parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare il pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale, a norma dei §§ 16 e 18.

Ammissioni nel Collegio Militare.

Condizioni.

§ 4. Negli aspiranti all'ammissione nel Collegio Militare si richiedono le condizioni seguenti:

1. Di essere regnicoli; pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che ravviserà opportune;

2. Di avere compiuto l'età di tredici anni, nè superata quella di quindici al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. Nessuna eccezione verrà fatta pei giovani sia minori, sia maggiori anche di poco dell'età prescritta;

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione;

4. Di dar saggio di aver compiuto lo studio della grammatica italiana, e di conoscere gli elementi di geografia, la storia sacra e greca, e l'aritmetica pratica, a norma del § 9.

§ 5. L'ammissione degli allievi nel Collegio Militare ha solamente effetto nel primo anno di corso, e per mezzo di esami di concorso dati presso il Collegio prima della riapertura dell'anno scolastico.

Tempo utile per le domande. — Documenti.

§ 6. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comandante militare della provincia, in cui il giovane è domiciliato, non più tardi del 31 agosto, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore.

A corredo delle domande devono essere uniti i seguenti documenti legati in fascicolo, colla loro descrizione sommaria in apposito foglio:

1. Atto di nascita legalizzato;
2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;
3. Attestato degli studi fatti, sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale (modello B).

§ 7. I comandanti militari di provincia trasmetteranno sollecitamente al comandante del Collegio Militare che verrà indicato le domande loro presentate.

Questi si accerteranno della regolarità e validità dei documenti presentati, ed in caso di dubbio o di irregolarità, ne avvertiranno il petente per mezzo pure del comandante di provincia, affinchè vi provveda.

Ove i documenti siano regolari e validi, avranno cura di fare avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima dell'apertura degli esami, del giorno in cui do-

(*) Le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negl'Istituti militari superiori e secondari furono stabiliti con regolamento approvato per reale decreto del 6 aprile 1862, ed inserto nel num 548 della *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*, nel num. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel supplemento num. 8 del *Giornale Militare Ufficiale* di detto anno, e modificate per Real decreto 7 settembre 1864 (inserto nel num. 1903 della predetta *Raccolta*, nel num. 221 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel num. 20 del *Giornale Militare Ufficiale* dello stesso anno.

8

APPENDICE

TALE, QUALE!

Racconto di Cesare Donati

(*Continuazione*) — Vedi il numero 99.

Capo VII.

Il colpo non inatteso, non fu perciò meno terribile. Il continuo sospettare il male, non impediva una lontana speranza che questo non fosse, o fosse assai più lieve del temuto. La signora Ubaldi non carezzava codesta speranza; anzi quasi non l'accoglieva: nondimeno essa le serpeva in seno, e a sua insaputa le mitigava il cruccio. Ora anco quest'*ultima dea*, la quale non suole abbandonarci neppure al capezzale di morte, si era involata per sempre: la verità crudele squarciando bruscamente il tenue velo ond'era ricoperta, si mostrava alla vedova infelice in tutta la sua nudità. Non valsero proteste, non baci, non lagrime. Matilde aveva udito ogni cosa di ciò ch'era stato detto, e più assai ne indovinava per conto proprio; sicchè ormai non restava più alla tenera madre che comporsi nel sepolcro, portando seco l'amara certezza dell'infelicità della figlia sua. E il sepolcro da un pezzo spalancato per lei, non doveva aspettare lungamente l'abitatrice.

All'infermità insanabile ond'era afflitta da tanti anni, si aggiunse una nuova, e più violenta e più prontamente micidiale che l'antica non fosse. Mezzo tra svenuta e frenetica, ella fu portata di peso a letto da Adelina e da Isabella in quel giorno fatale; ma da quel giorno non si levò più. Ben fu mandato pel medico, che subito accorse, e ministrò suoi farmachi, e prescrisse la cura da seguire; e a quello, quando il malore crebbe, volle Adelina si unissero altri medici dei più famosi, e vennero. Ma la sentenza di tutti fu una sola, che l'inferma non poteva avere che poche settimane, forse pochi giorni di vita. Sentenza siffatta, sventuratamente giusta, ognuno teneva segreta alla povera Adelina, per la quale l'amore di figlia, e il dolore, voleva dire il rimorso, di essere cagione di tanto male, facevano sì ch'ella non disperasse del tutto. Il corpo è affralito, è vero; un morbo novello si è aggiunto all'antico; ma l'età della sua madre diletta è ancor verde e a volte certi mali più si presentano con violenza e più presto si dissipano. Ch'ella ritorni qual era; mezzo sepolta nel suo seggiolone; col volto pallido, ma non malaticcio; coll'occhio non vivace, ma pieno di intelligenza e di bontà; colla mano magra, stecchita, ma benedetta e santa allorchè si posa maternamente sul capino riccioluto di Albertina! Questi erano i voti, questi i discorsi che faceva sovente in cuor suo Adelina, e più sovente ancora con Isabella. La quale di eccellente indole e pur essa addolorata, non aveva comportato di abbandonare la povera inferma e l'amica sua carissima in tanta tribolazione. Ottenutane licenza dal marito, che del resto, com'essa soleva dire, la lasciava fare e disfare a piacer suo purchè fosse a fin di bene, ella si era trattenuta per qualche tempo in casa Ubaldi nella speranza, o nel timore, che il presente stato dell'inferma presto si mutasse.

Non vi diro se fu grata ad Adelina questa prova di sincera amicizia: è facile immaginarlo. Tanto più che i primi giorni ella non aveva potuto rimanere costantemente presso il letto dell'inferma, e prestarle le mille cure onde nel suo stato aveva mestiere. Ma non andò molto che anch'essa ebbe stabile dimora nella casa materna, dove aveva passati giorni non lieti, ma tranquilli, e dove al presente vegliava le notti tra le lagrime soffocate e i patimenti. Un solo conforto in tanta miseria le rimaneva, ed era l'aspetto fiorente della figliuolina, la quale aveva tenuto seco, e giovava talvolta meglio che i farmachi della scienza ad alleviare colla sua presenza i patimenti della nonna. Seduta a piè del letto, colle sue grazie infantili, col suo linguaggio singolare, e i biondi riccioli che riccamente incorniciavano il visino paffuttello e roseo, e gli occhi azzurrognoli pieni d'intelligenza, di dolcezza, di vita, la bimbetta faceva la delizia di Matilde; che talora la voleva accanto a sè, e si beava nelle carezze delle sue manine ritondette e gentili, e perfino nelle bizze, non frequenti al par delle carezze, ma non meno di queste dolci al cuore di lei.

Alberto veniva quasi giornalmente a prender nuove della malata e a baciare la figlia sua nella quale egli pure poneva grandissimo amore; ma non si mostrava mai a Matilde; nè questa aveva mai manifestato desiderio di vederlo, e neppure di sapere che fosse di lui. La stessa Adelina che lo vedeva di rado nelle sue fugaci comparse, si studiava quand'era colla madre di non portare il discorso su un soggetto che poteva inacerbare la malattia; sperando con ciò di allontanare da essa il travaglioso pensiero che l'aveva cagionata.

E qui, entrati a parlare di Alberto, pare buono si aggiunga qualche cosa per chiarire ciò che egli era diventato in due anni di matrimonio, o per dir meglio quel ch'era ritornato. Il lettore rammenterà senza dubbio la prima sera dell'opera nuova alla Pergola; nè quindi avrà dimenticato la Baldovini, e il Sarti, e i primi dolori di una giovine sposa, e la compassione, e la esitazione di lui, il quale da amante che era della sposa sua, stava per mutarsi in marito infedele.

Ma per giungere a tanto che cosa era doventato Alberto per la moglie e per la suocera? In qual modo aveva potuto egli rendersi quasi odioso a donna che sì grandemente l'aveva amato? Ecco in breve la storia di circa due anni di matrimonio, che vogliamo narrare al lettore anco per chiarire meglio ciò che i fatti descritti non possono che avere adombrato.

I primi mesi, lo sappiamo, scorsero per gli sposi in una quasi celestiale beatitudine; uno il cuore, una la mente in ambidue; il cammino della vita smaltato di fiori, era calcato da essi stretti in in tenero amplesso; era insomma il paradiso avanti gli artifizi diabolici del serpente. Ma il serpente venne, ahi! troppo presto! e vestì forme lusinghiere di sirena. Fu la contessa Baldovini, che il lettore certo non avrà dimenticato, la quale fu prima a spargere una goccia di aceto e di fiele nel calice dell'amor coniugale. E ciò non avvenne a caso.

Abbiamo detto com'essa appartenesse ad onoranda famiglia; come fosse lontana parente di Alberto; come si trovasse in casa della sposa il dì delle nozze e tentasse ogni via di farsela amica; come finalmente ella dovesse partire poco di poi per un viaggio nel quale avrebbe dovuto impiegare qualche mese. Abbiamo pure notato che in quell'occasione, Alberto non vedesse senza inquietudine l'intrinsichezza che andava nascendo tra le due donne; ma non abbiamo aggiunto il perchè; e questo diremo ora. Il giovane scapestrato era in quei giorni sinceramente e vivamente innamorato di Adelina; il giovane scapestrato, stando per divenire marito e forse padre, si era proposto in cuor suo di far divorzio dal mal costume, dai tristi abiti, per consacrarsi all'amore e alla famiglia. Ora in questa buona disposizione dell'animo suo non poteva piacergli vedersi dinanzi agli occhi sfolgoreggiante di bellezza e di spirito una donna come la Baldovini, che certo non era la personificazione della virtù, e che ai legami assai poco stretti di una parentela lontana, poteva, volendo, vantarne di altra sorta con Alberto; anzi col solo suo aspetto gli rammentava tempi ed avvenimenti non remoti, che contrastavano grandemente collo stato suo presente. Dopo quella sera famosa delle scritte nuziali, e un'altra visita o due di complimento fatte a breve intervallo, la Baldovini si partì; Alberto non istimò di accennare neppure in modo indiretto cos'alcuna contro di lei, ma provò piacere che se ne fosse ita. L'amasse egli o l'avesse amata, è probabile del pari che non volesse esporsi a lottare contro le seduzioni dell'esperimentata e non volgare civetta, o si rallegrasse che assentandosi ella di suo gli facilitasse l'oblio della sua vita passata. Dopo sei mesi ei la rivide! La rivide inaspettatamente, fra gli splendori di una sala elegante, in mezzo a una nube di veli e di nastri, bella tuttavia della primitiva bellezza, e ognor più disposta a lasciarsi corteggiare. E il momento non poteva essere più opportuno per dare un assalto a quella fedeltà coniugale che pareva doventata una seconda natura in lui; dappoichè era qualche settimana, se non qualche mese, che le grazie ingenue di Adelina cominciavano a perdere alquanto del loro potere sull'animo d'Alberto; il quale senza che lo confessasse neppure a se stesso sentiva desiderio di vita meno uniforme e monotona di quella che da sei mesi conduceva. In quanto alla Baldovini non era amore per lui che la guidasse nel palco; era naturale tendenza alle avventure galanti eccitate dal proponimento di vendicarsi di lui, che l'aveva negletta. L'ultima volta in che s'erano veduti

vranno presentarsi al Collegio per la visita e gli esami stessi.

Le domande coi documenti saranno poi dai comandanti dei Collegi Militari trasmesse al Ministero della guerra sul principio del mese di settembre, accompagnate da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie.

Presentazione e visita sanitaria.

§ 8. I candidati ammessi al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine in ogni anno stabilito, e dallo stesso Comando loro notificato, a norma del § 7.

Prima dell'ammissione agli esami i medesimi sono sottoposti alla visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto per riconoscere se si possa con fondamento presumere che abbiano a riescire abili nella milizia sia per fisica costituzione, sia per statura.

È raccomandata la massima attenzione ai medici che visitano i candidati per evitare che giovani stati dichiarati idonei nell'ammissione al Collegio Militare siano poi giudicati inetti alla milizia nel loro passaggio agl'istituti superiori militari, e debbano essere rimandati alle loro famiglie.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitari militari designati dal comandante generale della Divisione militare territoriale. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

Esami di concorso.

§ 9. Gli esami di concorso si compongono di un esame in iscritto e di un esame verbale.

L'esame in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale, della durata di 40 minuti, si aggira sull'istruzione religiosa (pei candidati cattolici soltanto); sulla grammatica italiana; sull'aritmetica pratica; e sulla geografia e storia sacra e greca, secondo i programmi annessi alle presenti norme, numeri 1, 2, 3 e 4.

§ 10. La votazione pegli esami è segreta e complessiva per gli esami che furono dati in iscritto e verbalmente. Essa si fa separatamente per ciascuna delle quattro materie contemplate dai programmi e per la calligrafia, giudicando di questa dall'esame in iscritto.

La votazione si fa in due prove, una di idoneità col mezzo di pallottole bianche e nere, l'altra di classificazione, o numerica.

§ 11. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando consegue la maggioranza dei voti, e la votazione numerica deve essere espressa dai numeri compresi tra il 10 ed il 20 inclusivamente. Per quelli invece che fossero stati nella prima votazione dichiarati non idonei, la votazione numerica deve essere espressa con numeri compresi tra 0 e 9.

§ 12. Per la formazione della media complessiva, o punto caratteristico, giusta il quale i candidati vengono classificati fra di loro, i punti ottenuti in ciascuna materia di esame debbono essere moltiplicati pei coefficienti d'importanza seguenti:

Lingua italiana	30
Aritmetica pratica	25
Geografia e storia	25
Istruzione religiosa	10
Calligrafia	10
	100

La somma dei prodotti così ottenuta sarà divisa per la somma dei coefficienti, e il quoziente rappresenterà il punto caratteristico di ogni candidato.

§ 13. Per essere dichiarati ammissibili i candidati dovranno avere *riportato non meno di 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed il punto caratteristico* non minore di 11. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami fino alle ammissioni del successivo anno scolastico.

§ 14. Uno specchio in duplice copia del risultato degli esami sarà da ciascun comandante del Collegio trasmesso tosto al Ministero per la sua approvazione, e corredato dei certificati d'idoneità fisica firmati dai medici che visitarono i candidati.

Aspiranti in ritardo.

§ 15. Gli aspiranti che non si presentino agli esami nei giorni stabiliti saranno ammessi a subirli nei giorni successivi nel limite infra indicato, nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami.

Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati idonei che non facciano ingresso nell'Istituto entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e, ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzindicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

Pensione e spese a carico dei parenti.

§ 16. L'annua pensione stabilita pel Collegio Militare dalla legge 15 gennaio 1863 è di L. 700.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio. — Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno direttamente corrisposte dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

§ 17. All'allievo a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga con autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però d'ogni debito che abbia verso di esso.

Parimenti nell'uscita dal Collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non per anco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

Massa individuale dell'allievo.

§ 18. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio, sia esso ammesso a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, e posta in credito sul suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla ognora e mantenerla in credito.

§ 19. Mercè di tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa tabella *A*, addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Le robe di biancheria potranno anche essere provviste e mantenute a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

Similmente gli allievi provenienti dai pubblici Ginnasii potranno recar seco le tuniche, di cui ivi fossero stati provveduti, purchè in buono stato e riducibili convenientemente al modello prescritto dal Collegio Militare.

Le piccole rimendature richieste dall'uso delle robe di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'Amministrazione del Collegio.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione di qualunque capo del corredo e le riparazioni al vestiario (come cambio del colletto e dei paramani, e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto, ed alla giubba di panno e simili);

2. Le spese speciali pei distintivi di studio e di condotta;

3. La provvista o le riparazioni delle robe smarrite o guaste per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto;

4. Le spese dei libri di testo stampati o litografati, come pure compassi, tiralinee, righe, squadrette, temperini, colori, pennelli, carta fina da disegno e carta da lettere semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli e pennini metallici da disegno, che saranno provveduti per cura dell'Amministrazione del Collegio ed a seguito di *buoni* presentati dagli allievi.

La provvista per conto degli oggetti di uso collettivo (come spugne e matite bianche per lavagne ecc.), della carta ordinaria, dei quaderni, dei lapis da scrivere, delle penne metalliche colle respettive aste e dell'inchiostro sarà a carico del Collegio stesso.

§ 20. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; sempre quando egli non sia in debito alla massa o non si trovi nel caso previsto dall'ultimo alinea del *§ 3, li ritira all'uscire del Collegio* col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.

Passando in un Istituto superiore militare egli reca seco gli oggetti di corredo ed il fondo di massa che possedeva nel Collegio, e versa alla sua massa individuale L. 150 in acconto per le spese occorrenti.

Concessione delle mezze pensioni gratuite.

Mezze pensioni per benemerenza.

§ 21. Le mezze pensioni gratuite per benemerenza sono concesse giusta i maggiori servizi e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di uffiziali e funzionari delle varie Amministrazioni dello Stato, e di preferenza a giovani il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Esse loro sono continuate nel passaggio agli Istituti superiori militari.

§ 22. Gli allievi che ottengono mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto benefizio durante l'anno di corso che ripetono.

§ 23. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto di figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l'ammissione.

§ 24. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al § 21, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 25. L'aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel Memoriale con cui chiede l'ammissione agli esami, ed unire, oltre i documenti prescritti dal § 6, lo stato dei servizi del padre, ed il permesso superiore pel matrimonio dei genitori, quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetto.

Mezze pensioni a concorso.

§ 26. Le mezze pensioni gratuite a concorso sono assegnate parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi.

Esse sono a vantaggio dei giovani regnicoli, salvo quelle eccezioni che il Ministero ravvisasse opportune a favore di talun giovane di altro paese.

§ 27. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste a concorso per l'ammissione è ogni anno determinato dal ministro della guerra.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano conseguito un punto caratteristico superiore al 14.

Nel passaggio al secondo ed al terzo anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove taluno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente, purchè sempre abbia conseguito il punto caratteristico superiore al 14.

§ 28. La mezza pensione ottenuta al concorso, a norma del paragrafo precedente, è continuata durante la permanenza dell'allievo nel Collegio, purchè ogni anno sia promosso coll'anzidetto punto caratteristico superiore al 14, mentre in caso contrario gli cesserà senz'altro.

Mezze pensioni gratuite.

§ 29. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili quattro mezze pensioni gratuite a carico del legato Maria Luigia, già stabilite nel soppresso Collegio di Parma.

§ 30. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già si trovano nel Collegio Militare quanto ad aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite, purchè giusta la mente della Fondatrice siano appartenenti a famiglie di scarsa fortuna delle provincie di Parma o di Piacenza, e per non esser figli di militari od impiegati dello Stato non possano aspirare a quelle a carico dello Stato.

§ 31. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nel Collegio Militare, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda nel Memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal paragrafo 5, unendovi i documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi a tenore del paragrafo precedente.

Passaggio dal Collegio Militare di Napoli agli Istituti superiori militari.

§ 32. Agli allievi che hanno superato gli esami del terzo anno di corso è rilasciato un attestato di aver compiuto con successo il corso degli studi nel Collegio Militare.

§ 33. Gli allievi che hanno ottenuto l'attestato accennato al paragrafo precedente, e che risultino nella visita medica-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito alla loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. Accademia ed alla Scuola Militare di fanteria e cavalleria.

§ 34. Gli allievi del Collegio Militare non saranno ammessi agl'Istituti superiori militari se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio da cui cessano.

Firenze, il 14 marzo 1869.

Il ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

NORME *desunte dal regolamento di disciplina interna del Collegio Militare.*

Invio di oggetti.

1. È vietato severamente agli allievi di ritenere denaro od oggetti di valore.

I parenti che intendono di far pervenire agli allievi qualche oggetto, lo indirizzeranno al comandante del Collegio, il quale provvederà pel recapito o per la restituzione ai parenti, quando non creda permetterne l'introduzione.

La trasgressione per parte dei parenti a questa disposizione dà luogo alla privazione dell'uscita in licenza e del parlatorio per l'allievo.

Corrispondenza.

2. Gli allievi possono corrispondere coi loro genitori o tutori almeno una volta al mese. La corrispondenza è soggetta alla sorveglianza del comandante del Collegio o di chi ne è incaricato: le lettere sono dagli allievi consegnate aperte al medesimo, ed esso apre pure quelle dirette agli allievi.

Tuttavolta che i genitori o tutori desiderino far pervenire lettere chiuse agli allievi, potranno volgerle liberamente con lettera al comandante.

Parlatorio.

3. I genitori o tutori e le persone da essi delegate possono visitare gli allievi in parlatorio una volta la settimana; quelli dimoranti nelle città ove ha sede il Collegio nei giorni indicati per ciascuna sezione e nelle ore stabilite, e quelli abitanti fuori di detta città anche in giorno diverso, purchè in ore conciliabili cogli studi e colle esercitazioni a cui devono attendere, previa autorizzazione del comandante.

Licenze di uscita.

4. È facoltativo al comandante del Collegio di concedere licenze di uscita agli allievi nei giorni festivi, come altresì di sospenderle quando il crede opportuno.

Potrà in massima concedersi:

Una uscita al mese ad ogni allievo;

Due all'allievo *scelto*, all'allievo *sottocapo di classe* ed all'allievo *istruttore*, od all'allievo con distintivo di condotta;

Tre all'allievo *caposcelto* o *capoclasse*, od all'allievo con due distintivi di condotta.

La durata di tali licenze non sarà maggiore di sei ore, salvo quelle eccezionali circostanze in cui il comandante creda di protrarla.

Gli allievi non possono uscire in licenza se non coi loro genitori o tutori, o colle persone da questi delegate; e per tutto il tempo che rimangono fuori del Collegio sono sotto la responsabilità loro, nè debbono essere lasciati andar soli per la città.

L'allievo che non rientra in Collegio all'ora fissata è privato per una volta successiva dell'uscita in licenza, ed incorre inoltre in quegli altri castighi che la gravità o recidività della mancanza richieda.

Gli allievi puniti coi castighi più gravi sono privati dell'uscita per un tempo determinato dal comandante.

5. Non sono concesse altre licenze, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato, convalescente, dai medici dell'Istituto.

Per simili licenze i parenti volgeranno la loro domanda, corredata degli autentici documenti che occorrono per giustificarla, al comandante dell'Istituto, che la trasmetterà col suo parere al comandante generale della Divisione militare territoriale da cui dipende (§ 3, lettera *i*, delle istruzioni approvate con circolare ministeriale 21 giugno 1861, n° 24).

Nei casi urgentissimi può lo stesso comandante del Collegio provvedere di sua autorità, riferendone tosto al predetto generale Comando.

Delegazione.

6. I genitori o tutori non abitanti nella città ove il Collegio è stabilito possono delegare per iscritto altro parente o persona di loro fiducia per rappresentarli sia nelle visite in parlatorio, sia nel ritirare i giovani nelle licenze festive.

Le persone delegate devono esser gradite dal comandante, il quale, in seguito a dichiarazione dei parenti circa la qualità e condizione delle stesse, farà conoscere le sue determinazioni senza entrare in giustificazioni, nel caso d'un rifiuto, pel fatto della responsabilità che su lui pesa.

Le persone non espressamente delegate dai parenti hanno d'uopo di una dichiarazione in iscritto dei medesimi per ottenere dal comandante speciale autorizzazione di visitare allievi nel parlatorio.

Allievi infermi.

7. I genitori, tutori o delegati possono visitare gli allievi all'infermeria. Quando la malattia presenti qualche gravità, è loro consentito di chiamare a proprie spese in consulto qualsiasi medico estraneo all'Istituto.

Informazioni sugli allievi.

8. Al termine di ogni trimestre scolastico il comandante trasmette ai genitori o tutori degli allievi un bollettino o resoconto, da cui risulterà della condotta e dei progressi dei medesimi negli studi, del loro stato sanitario e dello stato della loro massa individuale.

A. — *Tabella delle robe di vestiario, corredo e biancheria, stabiliti per gli allievi del Collegio militare d'istruzione secondaria.*

N. d'ord.	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità
	Robe di vestiario e corredo.	
1	Berretto di panno da fatica	1
2	Bicchiere in vetro forte per uso di sciacquarsi la bocca	1
3	Borraccia con correggia	1
4	Cappotto in panno bigio speciale	1
5	Cassetta in legno per *toilette*	1
6	Cravatte di stoffa in lana nera a legaccio	2
7	Id. a sciarpa bleu per fatica	1
8	Forbici (*paia*)	1
9	Giubba di panno turchino	1
10	Id. di traliccio rigato	2
11	Guanti bianchi di pelle scamosciata (*paia*)	1
12	Cheppì guernito con fodera e nappina	1
13	Libretto di deconto	1
14	Id. di condotta	1
15	Lustrino	1
16	Pantaloni di panno bigio *satinè* (*paia*)	2
17	Id. di traliccio rigato (*paia*)	2
18	Passante in avorio per la salvietta	1
19	Pettine	1
20	Pettinetta	1
21	Pianelle (*paia*)	1
22	Pistagne per cravatte	6
23	Posata compita, cioè: scodella, bicchiere, coltello, forchetta e cucchiaio	1
24	Reticella pel corredo	1
25	Rocchetto con filo ed aghi	1
26	Scarpe (*paia*)	2
27	Scatoletta pel lucido	1
28	Spazzola da abiti	1
29	Id. da testa	1
30	Id. per le scarpe da spalmare il lucido	1
31	Id. da estrarre il lucido	1
32	Id. da ottone	1
33	Id. pei denti	1
34	Id. per pettine	1
35	Id. per il fango	1
36	Spugna per pulizia	1
37	Staffile	1
38	Straccali (*paia*)	1
39	Tunica di divisa	1
40	Uose di cuoio	1
41	Id. di traliccio	1
42	Zaino di pelle di vitello con pelo (1)	1
	Robe di biancheria.	
43	Asciugamani di tela	4
44	Calzette bianche di filo (*paia*)	12
45	Camicie di tela	9
46	Fazzoletti bianchi di filo	3
47	Id. di cotone in colore	9
48	Farsetti a maglia di cotone	2
49	Mutande di maglia per nuoto	1
50	Id. di tela cotone	6

B. — *Modulo legale di atto di sottomissione a norma del § 5 delle norme.*

Per la presente scrittura il sottoscritto si obbliga per sè e suoi di pagare, a norma delle vigenti prescrizioni, all'Amministrazione del Collegio Militare in Napoli, ed a mani di chi legalmente lo rappresenta, l'annua somma di lire 700 stabilita da legge per la pensione del giovane . . . . a cominciare dal . . . . ed a rate trimestrali anticipate, nonchè di corrispondere nello stesso modo la somma di lire 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentare e mantenere ognora in credito di lire 30 la massa individuale del predetto allievo.

A cautela delle assuntesi obbligazioni, il sottoscritto . . . . presta in suo sicurtà solidario il signor . . . . domiciliato a . . . . il quale spontaneamente dichiara di rendersi solidariamente obbligato degli anzidetti pagamenti.

(Data) . . . . Firme

Visto per la legalizzazione della firma dei Signori

IL SINDACO

(Bollo del Comune)

Avvertenze.

1. Il foglio in istampa occorrente per tale atto di obbligazione sarà, per cura del comando dell'Istituto a cui il giovine è ammesso, fatto rimettere ai parenti per mezzo del comandante militare della provincia ove sono domiciliati, e per mezzo di questo sarà poi fatto pervenire al comando dell'Istituto, dopochè avranno adempiuto alle prescrizioni seguenti.

2. I parenti faranno munire tale foglio del bollo di lire 1, prescritto dalla legge, e lo sottoscriveranno in un col sicurtà solidario dinanzi al sindaco del comune, il quale legalizzerà le loro firme.

3. L'atto di obbligazione dovrà essere stato registrato a spese di coloro che assumono l'obbligo della pensione, a norma dell'articolo 95, § 2°, n° 9 della legge 21 aprile 1852 sulla tassa di registro.

PROGRAMMI *delle materie di esame pel concorso all'ammissione del Collegio Militare di Napoli nell'anno* 1869.

Programma n° 1. — *Istruzione religiosa.*

1. Piccolo Catechismo della diocesi.
2. Catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera.

(1) Lo *zaino* degli allievi è a carico del Collegio che loro lo somministra e mantiene, provvedendo ai guasti non cagionati da incuria degli allievi stessi, mercè lo addebitamento alla *massa individuale* di lire 1 60 all'anno.

---

prima di separarsi per sempre, ella gli avea promesso che si sarebbe vendicata di lui, ma glielo avea promesso stringendogli la mano, e col riso sul labbro. Talchè quasi parve uno scherzo, e passò inavvertito.

Ma Lavinia non era tale da mancare alla sua parola, e la serata alla Pergola fu il principio di una lunga serie di atti diretti ciascuno al medesimo scopo. Infatti in quella sera ella aveva amareggiato Adelina, e per tre quarti riconquistato l'antico amante; duplice vittoria che le prediceva brillante la campagna che stava per aprire.

Da quella sera in poi Alberto fu in tutto mutato per Adelina; e spesso e volontieri mettendo innanzi qualche negozio di gran premura egli si stava ore ed ore lungi da lei; la quale non sospettava neppure da principio che quelle ore le fossero rubate da altra donna; e per l'appunto da quella che le si professava svisceratissima amica, e usava intrinsecamente in casa di lei.

In seguito, com'è naturale, i sospetti si fecero strada nell'animo di Adelina; sospetti vaghi negli inizii, ingagliarditi poi e confermati dalla condotta d'Alberto. Il quale, incostante per indole e per abito, non poteva a lungo tenersi pago degli amori con Lavinia, abbenchè essa si ripromettesse che le grazie sue e le arti, come avevano operato il miracolo di riannodarlo a lei, così ve l'avrebbero mantenuto. Rotto una volta il cerchio incantevole che lo stringeva ad Adelina, perduto ogni pregio di novità a' suoi occhi il candore, l'innocenza, la virtù; smessi i riguardi verso la donna e verso la moglie, non era certo Lavinia la quale potesse trattenerlo sul pendìo. Rifare qui la storia particolareggiata de' suoi intrighi, descrivere le orgie notturne, i baccanali dei quali egli, marito e padre, era attore principale, non mi comporta l'animo. Vi basti che in sull'ultimo egli passava soventissimo le notti intere, o buona parte di esse, fuor dal tetto domestico intanto che la povera moglie sua vegliava alla finestra aspettandolo, esposta all'inclemenza delle stagioni, straziata nell'animo, derelitta, piangente. E mentre che egli, ostentando la vita dello scapato, si faceva, quasi direi, pubblicamente un vanto di aver rotta la fede giurata in un momento d'amore, la poveretta si guardava bene di palesare ad alcuno i propri travagli, e si studiava con delicato artifizio di nascondere agli occhi pure della gente di casa e il suo duolo e il procedere di Alberto.

Era vita di sagrifizio quella menata da Adelina; vita di sagrifizio inaudito, di dolori atroci e profondi; nondimeno ella, forte d'animo come era, avrebbe saputo rassegnarvisi eroicamente; specie perchè un conforto grandissimo non le mancava in tanta desolazione; un conforto che nessuno poteva toglierle, e che ella non avrebbe scambiato col maggior tesoro di questa terra. Questo conforto era la sua figliuolina. Tra il lagrimare furtivo del giorno, nella solitudine spaventosa delle notti indarno vegliate, quell'angioletto le infondeva coraggio, e spandeva un balsamo celestiale sovra piaghe che giornalmente inciprignivano. Ed è credibile che le grazie infantili di Albertina, e le cure molte ond'ella dovea ne' primi anni essere circondata, avrebbero bastato a tutto presso Adelina, se per parte d'Alberto non si fosse aggiunto l'ingiuria palese e sfrontata, all'indifferenza e all'abbandono.

E a quest'ingiuria alludevano le ultime parole di Adelina ad Isabella; parole che diedero il tratto alla bilancia, sicchè la povera Matilde non ebbe forza di più oltre ascoltare. E infatti ell'era la maggior ingiuria che si potesse fare a una moglie quella di farla coabitare sotto uno stesso tetto con la donna dagli illeciti amori, con l'avventuriera che forse non aveva un nome, o ne aveva alcuno accattato da qualche antico adoratore. Erano anni parecchi che Alberto si trovava legato a una donna di teatro, una commediante di bassa sfera, alla quale la professione onorevole modestamente esercitata non bastava a sopperire ai mille bisogni della donna elegante e ambiziosa di comparire.

Fulvia Dani del resto era bella e procace; e sapeva usare ogni lusinga più acconcia a trarsi dietro gli uomini, e avutili se li sapea tenere. Non fa dunque meraviglia se un uomo dell'indole di Alberto se ne invaghisse; massime da giovinotto, e se dopo un certo lasso di tempo ricadesse nella pania onde il matrimonio lo avea liberato. Ciò che meraviglia piuttosto si è come questo lasso di tempo fosse stato sì lungo; dappoichè nè il nodo coniugale, nè l'intrigo colla Baldovini sarebbero stati ostacoli per Fulvia, ove le fosse piaciuto ritentare la prova. Anzi da queste condizioni sfavorevoli ell'avrebbe avuto stimolo per fare il piacer suo ad ogni modo. Convien dire altre cure la distraessero in quel tempo, perchè solo negli ultimi mesi ella s'avvide d'essere negletta, abbandonata, tradita, e si decise di chiedere riparazione, e la volle. Chè ell'era tal donna da volere fermamente, senza pericolo di trovare chi le sapesse negare alcuna cosa una volta impigliato nelle sue reti. E tant'oltre portò essa le sue pretese che Alberto dovette infine rassegnarsi, perchè di buon animo non lo fece, di allogarla nello stesso casamento di lui a un quartierino a terreno, sotto gli occhi, si può dire, di Adelina.

I primi giorni Alberto che sapeva quel che si bollisse in pentola, stava in gran pensiero e usava ogni cautela per non farsi scorgere; chè fino a quel punto veramente non avrebbe voluto giungere, per quanto Adelina gli fosse indifferente. Ma i primi giorni passati e le settimane, e sperimentando che nessun guaio veniva dalla pericolosa vicina, e nessun sospetto nasceva in altrui, Alberto si fece più tranquillo e insieme più fiducioso. Le cautele a poco a poco scemarono, nel che Fulvia ebbe la sua gran parte come proterva che era, e giunsero perfino a mostrarsi ambidue di pieno giorno cavalcando per la città, come li aveva veduti Isabella. Era impossibile che tanta improntitudine passasse inosservata così in casa, da non essere avvertita dalla stessa Adelina. La quale, disperando oramai di ricondurre il marito all'antica tenerezza, e non volendo affliggere la sua povera madre, ricorse con grande sua ripugnanza alla maggiore autorità della famiglia, al signor Gaetano. E diciamo con ripugnanza, perchè il suocero senza parer fatto suo era anch'egli cagione nuova di patimenti per la sventurata.

Costretto ad assentire a un matrimonio che attraversava le sue mire ambiziose sul collocamento dell'unico figlio, Gaetano Lamberteschi avea fino a principio veduto di mal occhio la nuora. Chiuso in se stesso per indole e forse per proposito, di aspetto più che severo ripugnante, dispotico in tutto e per tutto nel governo della famiglia, bastava la sua presenza per far morire la parola in bocca ad Adelina, e il sorriso sul labbro. La colazione, il pranzo, tutte le occasioni insomma che in famiglia, dove regni l'affetto e la confidenza, sono piacevolissime, e desiderate, in casa de' Lamberteschi e per Adelina erano angosciose. Ov'ella avesse potuto si sarebbe condannata a non mangiare nè bere piuttosto che sedere di faccia al vecchio arcigno; il quale talora quasi si sarebbe detto che minacciosamente la guardasse. Adelina allora tremava come una foglia; non era forse paura nello stretto senso della parola, ma qualche cosa che a quella si assomigliava, e che poteva dirsi ribrezzo. E pare che lo stesso signor Gaetano si fosse avveduto dell'effetto prodotto in lei dal suo aspetto e dal suo parlare, perchè ogni giorno studiava modo di rendersi più terribile.

E nondimeno l'amore tradito, la dignità offesa poterono più del ribrezzo, più della paura sull'animo di Adelina; la quale, vinta ogni ripugnanza, volse i suoi richiami precisamente a quel terribile suocero che anco tacendo la tribolava sì grandemente. Avendolo sentito talvolta magnificare la virtù, e mostrarsi severissimo del costume, e curante assai delle apparenze in cose di minor conto che questa non fosse, ella sperava la poveretta di trovare in lui il giudice che le faceva mestiere. Ma ohimè! che ella male s'appose! La sapesse o l'ignorasse, certo è che la notizia della reprovevole condotta del figlio non lo scosse punto nè poco; le lagrime di Adelina, i suoi tormenti non l'intenerirono; anzi parve soddisfatto nel toccare con mano che la tribolazione era stata ed era maggiore di quello che al primo vedere si sarebbe giudicato. Non una parola uscì dal suo labbro per consolare la derelitta; non un gesto della sua persona che significasse riprovazione per la condotta del figlio. Ritto nel mezzo del suo studio, col lungo soprabito nero abbottonato fin sotto il mento, ei diede udienza, come un sovrano, alla tapina quasi curvata davanti a lui. Udita che l'ebbe, e vedutala lagrimare e disperarsi, ei l'accommiatò con un — Vi sta bene! L'avete voluto..... io non so che farci!

(*Continua*)

Programma n° 2. — *Lingua italiana.*

1. Ufficio della parola e del parlare.
2. Proposizione e suoi elementi - Classificazione delle proposizioni.
3. Frase - Periodo - Discorso.
4. Parti del discorso.
5. Nome proprio, comune, astratto, collettivo - Ufficio del nome nella proposizione - Del genere e del numero dei nomi - Nomi irregolari, difettivi - Forma del nome - Degli omonimi e dei sinonimi.
6. Aggettivo qualificativo - Suoi gradi - Concordanza dell'aggettivo col nome - Avvertenze - Forma degli aggettivi.
7. Aggettivo indicativo - Ufficio ed uso degli articoli - Aggettivi dimostrativi, possessivi, numerali, partitivi, ecc.
8. Pronomi - Ufficio ed uso dei pronomi - Pronomi di persona, di cosa, congiuntivi.
9. Verbo semplice, attributivo, transitivo od aggettivo, intransitivo o soggettivo - Verbi usati come transitivi e intransitivi.
10. Modi, tempi, numeri, persone e coniugazione del verbo - Verbi anomali o irregolari - Partecipii - Gerundi.
11. Verbi riflessi, impersonali, difettivi - Forme dei verbi.
12. Preposizioni semplici, composte - Locuzioni prepositionali.
13. Avverbio - Avverbi che modificano l'affermazione - che modificano l'attributo (di maniera, di quantità, di tempo, di luogo) - Avverbi semplici - Modi avverbiali - Gradi degli avverbi - Avvertenze intorno all'uso di alcune particelle.
14. Coniugazione - Di quante sorta.
15. Interiezione - Varie specie.
16. Esercizi di analisi logica e grammaticale.
17. Spiegazione e traduzione di poesia in prosa.
18. Parole composte - Del significato delle parole, proprio o metaforico - Della costruzione o sintassi - Sintassi regolare - Sintassi figurata - Figure grammaticali - Ellissi, pleonasmo, iperbato.
19. Della ortologia e della ortografia - Norme per ben parlare - Norme per ben leggere.
20. Delle lettere, sillabe, parole - Degli accenti - Norme per ben scrivere - Dell'accento - Dell'accrescimento delle parole - Del troncamento delle parole e dell'apostrofo - Interpunzioni - Lettere maiuscole.

Programma n° 3. — *Aritmetica pratica.*

Il candidato dovrà sapere eseguire praticamente e speditamente le quattro prime operazioni sui numeri intieri e decimali, non che la conversione delle frazioni ordinarie in decimali, e possedere le nozioni elementari del sistema metrico decimale.

Programma n. 4. — *Geografia e Storia sacra e greca.*

1. La terra, sua forma, suoi movimenti - Globo terrestre - Zone - Longitudine e latitudine - Mappamondo - Carte geografiche.
2. Divisione della superficie del globo in terra ed acqua - Isole - Penisole - Continenti - Grandi parti del mondo.
3. Oceano - Sue grandi divisioni - Mari principali, loro situazione e loro comunicazioni.
4. Definizioni della storia, sua utilità - Importanza della cronologia - principali ère - Limiti del mondo antico.
5. L'età antidiluviana - Noè - Cenni sulle migrazioni primitive degli ebrei - Geografia fisica della Palestina - Abramo - Gli Israeliti in Egitto - Mosè - Gli Israeliti nella terra promessa - Cattività di Babilonia.
6. La Mesopotamia - Ninive e Babilonia - Geografia fisica e principalissime vicende del grande impero Assiro - Sommarie nozioni storiche dei regni di Caldeo e Medo.
7. La Fenicia - Principali sue città - Geografia fisica dell'Egitto antico - L'Egitto dai tempi più remoti ai Sesostridi - Sue principali vicende storiche dai Sesostridi a Psammetico - L'Egitto nella sua decadenza politica - Monumenti egiziani - Religione.
8. Geografia politica dell'Impero Persiano; sue principali vicende da Ciro a Dario.
9. Geografia fisica della Grecia antica - Confini - Monti - Fiumi - Principali divisioni - Isole - Colonie in Oriente ed in Occidente.
10. Genti primitive Elleniche - Gli eroi Greci e le loro imprese individuali o collettive - Omero.
11. Religione - Dei - Semidei - Oracoli - Luoghi sacri - Preghiere - Sacrifizi - Feste religiose.
12. Antichi vincoli di nazionalità presso i Greci - Stirpe - Favella - Le anfizionie - I giuochi pubblici - Feste nazionali.
13. Invasione dorica - Sparta - Suo ordinamento politico - Licurgo - I due Re - Il Senato - Gli Efori - Costumi.
14. Le tre guerre Messeniche - Aristodemo - Aristomene - Tirteo - Prevalenza di Sparta nella Grecia sino al secolo VI A. C.
15. Atene sotto i re e gli Arconti - Dracone - Solone - Ordinamento politico di Atene - Il Senato - L'assemblea del popolo - L'Areopago - Le quattro classi, ordinamento militare - Ragguaglio delle monete, dei pesi e delle misure degli Ateniesi al sistema decimale.
16. Geografia politica della Grecia al tempo delle guerre persiane - Incremento delle colonie greche.
17. Incendio di Sardi - Invasione persiana nella Grecia - Maratona - Milziade.
18. La grande spedizione di Serse - Leonida alla Termopoli - Temistocle e Salamina - Battaglia di Platea - Pausania.
19. Proseguimento della guerra persiana per la compiuta indipendenza della schiatta Ellenica - Aristide - Cimone - Vittoria di Cipro - Pace di Cimone - Apogeo della potenza dei Greci.
20. Educazione - Costumi - Usanze - Ginnasi - Palestre - Teatro.
21. Geografia politica della Grecia dopo la guerra persiana - Primato di Atene - Amministrazione di Pericle.
22. La lega e la guerra del Peloponneso - Pestilenza di Atene - Pace di Nicia.
23. Alcibiade - L'impresa di Sicilia - Battaglia di Cizico e delle Arginuse - Conone e Lisandro - Battaglia d'Egospotamo - Caduta d'Atene.
24. I trenta tiranni - Trasibulo - Socrate - Sua condanna e morte.
25. Gli Spartani e Ciro il minore - La battaglia di Cunaxa - Senofonte e i diecimila.
26. Agesilao - Conone e la battaglia di Gnido - Trattato di Antalcida.
27. Tebe oppressa da Sparta - Pelopida - Epaminonda - Battaglia di Leuttra e di Mantinea - Decadenza di Sparta.
28. La Macedonia - Filippo II - Suo intervento negli affari della Grecia - Guerra sacra - Demostene - Focione - Battaglia di Cheronea.
29. Alessandro Magno - Sue spedizioni nell'Asia e nell'Africa - Geografia dell'impero macedonico alla morte di Alessandro - Regni sorti dallo smembramento della monarchia macedone.
30. La Macedonia e la Grecia dal 323 al 146, e la loro caduta sotto la dominazione romana.
31. Primato dei Greci sopra gli altri popoli della antichità nella coltura della mente - Arti - Lettere.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Concorsi di aggregazione.

A termine degli articoli 64, 65, 66 e 116 del regolamento, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, il sottoscritto, per incarico avutone dal Ministero, fa noto, per norma de' concorrenti, che gli esperimenti del concorso, pubblicato con avviso, in data del 16 dicembre 1868, dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 13, i posti di veterinario aggregato alla R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli avranno principio, presso la Scuola medesima, il giorno 14 del prossimo aprile, a ore 9 antimeridiane, e si continueranno nei giorni successivi.

Napoli, 20 marzo 1869.

Il Direttore della Scuola
Professore DOMENICO VALLADA.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni, tornata del 5 aprile.

Il sig. Norward combatte la seconda lettura del *bill* sull'arresto per debiti, dichiarando che i commercianti non hanno avuto ancora il tempo di studiarlo. L'oratore pensa che se la carcere per debiti fosse abolita, molti debitori non pagherebbero più nulla.

Il signor Hill domanda che sia aggiornata la seconda lettura del *bill*.

Il signor Mac Mahon al contrario ne approva il principio.

L'avvocato generale difende il progettato provvedimento dicendo che è stato raccomandato dalla maggioranza dei giudici e dal Comitato speciale incaricato di esaminare la questione del fallimento. È vero che i giudici della Corte di contea pensano che l'abolizione dell'arresto per debiti agevolerebbe ai debitori i mezzi di non pagare i loro debitori. Nondimeno se la discussione in Comitato dimostra che quella misura non ha nulla di pericoloso, sarà opportuno adottarla.

L'opposizione alla seconda lettura del *bill* è ritirata e il *bill* è letto per la seconda volta.

La Camera si forma dopo in Comitato dei sussidi per esaminare il bilancio della marina.

Sono votati i seguenti fondi:

80,671 lire sterline per i magazzini dei viveri e gli stabilimenti di trasporto in Inghilterra e nelle colonie.

54,757 lire sterline per il servizio medico e gli spedali.

16,566 lire sterline per le divisioni della marina.

801,572 lire sterline per i magazzini di oggetti destinati alle costruzioni navali ed alle riparazioni.

767,070 lire sterline per macchine a vapore, ec.

749,816 lire ster. per lavori diversi, edifici, ec.

79,300 lire sterline per medicine.

18,144 lire sterline per spese di procedura.

120,000 lire sterline per oggetti diversi; ossia comprendendovi le somme antecedentemente votate, il totale di 8,164,768 lire sterline per i servizi effettivi.

Dopo sono state votate le seguenti somme:

723,231 lire sterline per gli ufficiali a mezzo soldo, a mezzo soldo riservato, e per i soldati in ritiro.

569,728 per pensioni militari e gratificazioni.

222,566 lire sterline per pensioni civili e gratificazioni.

316,348 lire sterline per il trasporto delle truppe. Lo che completa la somma di 9,996,641 lire sterline che è il bilancio presuntivo della marina ossia la diminuzione di 957,357 lire st. sull'esercizio precedente. (*Morning Post*)

— Il *Globe* annuncia che si fanno grandi preparativi per organizzare una dimostrazione di protestanti irlandesi che anderebbero a Londra per presentare alla regina un indirizzo contro la soppressione della Chiesa d'Irlanda e la secolarizzazione dei suoi beni.

Questo progetto di dimostrazione è stato accolto per tutto con entusiasmo dalla classe media.

FRANCIA. — In una sua corrispondenza datata da Parigi 5 corrente, l'*Indépendance belge* ha fatto sapere che nel primo loro colloquio i signori La Valette e Frère-Orban si trattennero sulle questioni generali concernenti la vertenza franco-belga.

Il sig. La Valette, sono parole del corrispondente dell'*Indépendance*, ha esposta la situazione dell'Europa quale ei la comprende; egli s'è lungamente diffuso sulle faccende di Germania e sulla questione d'Oriente. Ha ricordato tutte le garanzie che la Francia aveva date di una politica di moderazione, ed ha concluso che i rapporti col Belgio dovevano necessariamente essere diretti dallo spirito medesimo.

Il signor Frère-Orban è rimasto, mi dicono, assai colpito del carattere elevato di questo colloquio, di cui avrebbe fatto conoscere a Bruselle i punti principali, e che avrebbe incontrato la sua più simpatica adesione.

Sabato, il signor Frère-Orban è stato ricevuto dall'Imperatore. Questa visita è durata quasi un'ora, ed è stata fatta la più benevola accoglienza al ministro belga.

Il signor Frère-Orban ha spiegato all'Imperatore i sentimenti, i doveri, gli interessi del Belgio, e non gli riescì malagevole il dimostrare che nulla lo separava dalla Francia.

L'Imperatore ascoltò queste spiegazioni con viva attenzione e marcata benevolenza. Egli ha attestato il suo desiderio di veder giungere ad una buona conclusione gli accordi dei quali erano state poste le basi. Ma il capo dello Stato ha evitato di spiegarsi sui punti speciali ch'egli ha riservati all'esame de' suoi ministri.

E nella conferenza di domenica mattina al Ministero di Stato da una parte e dall'altra, si toccò delle questioni pratiche. Il signor Rouher, che ha fatto uno studio profondo degli interessi economici che si connettono coi progetti di cessione delle ferrovie belghe all'est francese, si studiò di dimostrare che l'esecuzione di que' contratti poteva essere cinta di guarentigie che la spoglierebbero di tutti gli inconvenienti di cui il gabinetto belga si è preoccupato. Sono queste garanzie che conviene, secondo lui, discutere, e sulle quali il nostro ministro di Stato ha proposto al capo del gabinetto belga di aprire una discussione contraddittoria.

Insomma il signor Rouher, precisando il pensiero del suo governo, avrebbe, m'assicurano, mantenuti i trattati colla Compagnia come uno de' principali elementi della soluzione che i due governi dovevano ricercare.

Queste prime spiegazioni permettono di sperare un accordo che, collegandosi ai progetti di cessione tra le Compagnie belga e francese, condurrà ad un'equa transazione per gli interessi e la dignità dei due paesi.

Tuttavia è probabile che, prima di dare la sua risposta definitiva, l'on. capo del gabinetto belga ritornerà a Bruselle per intendersi coi suoi colleghi e prendere gli ordini del Re.

— In una sua corrispondenza posteriore lo stesso giornale pubblica le informazioni che seguono:

Vi confermo le notizie che vi diedi ieri, e vi aggiungo alcuni nuovi particolari. Ieri, lunedì, il signor Frère-Orban pranzò dal marchese La Valette, ma pel recente lutto del ministro degli affari esteri il pranzo ebbe un carattere del tutto intimo. Rouher vi assisteva, come pure Desprez, direttore degli affari politici. Dopo pranzo, i due ministri francesi ed il capo del gabinetto belga ebbero una lunga conferenza. Oggi un gran pranzo è stato offerto dal ministro di Stato a Frère-Orban. La maggior parte dei membri del gabinetto francese erano invitati e furono messi in relazione col vostro ministro delle finanze.

Domani dopo il Consiglio dei ministri un nuovo abboccamento deve aver luogo presso Rouher.

Come vi scrissi ieri, i primi colloquii si aggirarono principalmente sulle questioni generali. Il governo francese lasciò vedere le sue intenzioni senza formolarle; pare che riservi a Frère-Orban l'iniziativa di una proposta pratica.

Tuttavia le spiegazioni scambiate tra M. Frère-Orban e M. Rouher nella conferenza di lunedì avrebbero chiaramente indicato lo scioglimento cui mira il gabinetto francese. Il ministro di Stato sarebbesi adoperato infatti a confutare gli argomenti che erano stati presentati dal capo del gabinetto belga nella discussione della legge del 23 febbraio contro i trattati delle compagnie francesi; lungi dall'essere un pericolo economico pel Belgio sarebbe la migliore salvaguardia dei suoi interessi i più essenziali, e l'una delle migliori condizioni per lo sviluppo delle sue relazioni commerciali colla Francia.

Su questo punto che tocca al fondo della stessa questione, Frère-Orban avrebbe riprodotto gli stessi argomenti che aveva portati alla tribuna del Parlamento belga. Ma la replica del signor Rouher sarebbe stata molto viva quantunque anche molto cortese.

È quindi evidente che il governo francese, che nei negoziati diplomatici aveva mantenuto l'esame dei trattati come condizione dei negoziati, li mantiene come uno degli elementi dello scioglimento.

Tuttavia si spera che anche su questo terreno la transazione sarebbe possibile, e che il signor Frère-Orban potrebbe essere indotto a cedere su questo principio circondandone l'applicazione delle guarentigie le meglio adatte a soddisfare la dignità nazionale e proteggere l'industria belga. Beninteso che io vi trasmentto le speranze che qui si sono concepite senza poter affermare in alcun punto le decisioni che il vostro governo crederà dover prendere.

M. Rouher e La Valette hanno d'altronde già fatto conoscere al capo del gabinetto belga il quale in quest'ordine d'idee era disposto ad approvare quanto venisse proposto di equo.

Nella odierna conferenza le situazioni si determineranno e si crede di arrivare a determinare da ambe le parti le basi pratiche della transazione.

Si vede che questi preliminari rimandano di molto la nomina della Commissione mista.

È probabilissimo che questa Commissione non sarà formata che dopo il ritorno di Frère-Orban a Bruselle ove, del resto, l'onorevole ministro delle finanze deve ritornare tostochè i negoziati saranno abbastanza inoltrati per metterlo in condizione di sottoporne il risultato alle deliberazioni del suo governo.

AUSTRIA. — Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* in data di Vienna 3 aprile:

Negli uffici del ministero della guerra si parla già attivamente della formazione del bilancio del 1870. Questo lavoro deve venire affrettato perchè non si vuole aspettare che le Delegazioni si riuniscano, abbenchè il giorno di questa riunione non sia per ancò fissato. Nelle cifre del bilancio che si conoscono fino ad oggi si scorge un segno rassicurante ed un sintomo favorevole per il mantenimento della pace. Infatti conviene sperare che la totalità delle spese ordinarie di questo dipartimento non verrà aumentata, e ciò ad onta delle riforme militari che vengono continuate senza interruzione e della estensione che venne data al nostro sistema di difesa.

I giornali discutono vivamente la questione ministeriale; ma tuttavia nulla indica che crisi ministeriali abbiano da esserci in questo momento. In generale la situazione è rimasta identica durante l'ultima quindicina. Per la presidenza del ministero vengono accennati i conti Wrbna ed Antonio Auersperg. Quest'ultimo avrebbe posto per condizione del suo entrare nel gabinetto che i ministri propongano unanimi la sua nomina e che il suo ingresso sia subordinato alla redazione di un programma preciso relativo ad un accordo con gli Czechi e i Polacchi. La voce che il ministro d'agricoltura conte Potocki stava per divenire ministro presidente è assurda. Se è candidato per la presidenza si può dire che tutti i membri attuali del gabinetto lo sono.

Il Reichsrath si riunirà di nuovo la settimana prossima. Discuterà in primo luogo la legge sulla istruzione primaria e dopo la riforma fondiaria. La Camera dei Signori comincierà la seguente settimana la discussione della legge sulla milizia.

Prima della Pentecoste la discussione sarà chiusa.

TURCHIA. — Da Costantinopoli 3 corrente scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Il principe di Galles, arrivato nella capitale ottomana con sua moglie il 1° corrente, rispondendo ad un indirizzo presentatogli dalla colonia inglese, disse essere molto lieto di poter approfittare, insieme alla principessa, « dell'ospitalità senza limiti che gli offre il Sultano, fermo amico e degno alleato della Regina. »

— La *Turquie* dichiara assolutamente infondata la notizia che una Deputazione delle isole Sporadi siasi recata in Francia per implorare l'appoggio di quel governo contro i provvedimenti ivi presi dalla Porta.

— Il *Levant-Herald* dice che il signor Rangabè, nuovo ministro greco a Costantinopoli, sarà surrogato a Parigi dal principe Ypsilanti, ministro ellenico a Vienna. Il signor Zanos, che si diceva destinato a quest'ufficio, fu nominato invece agente e console generale in Egitto.

GRECIA. — Da Atene 3 aprile scrivono allo stesso foglio:

Finalmente il decreto, tanto ansiosamente aspettato, dello scioglimento della Camera fu pubblicato lunedì scorso verso il mezzodì, dopo che nelle ore mattutine del giorno medesimo i ministri si erano radunati in Consiglio, che durò per ben tre ore. Le nuove elezioni sono decretate per il 17 (29) del prossimo venturo maggio e la nuova Camera è convocata per il 5 (17) di giugno. Il decreto summentovato fece buona impressione tanto nella capitale quanto nelle provincie, ove fu conosciuto per telegrafo, e ciò per l'unico motivo che la Camera sciolta, la quale aveva sostenuto un ministero tanto impopolare quanto lo era quello dell'anno scorso, non poteva più godere la stima e l'amore della nazione. Per il signor Bulgaris fu questa una condanna delle più sensibili, fu una disapprovazione del suo sistema politico, che tendeva ad implicare la Grecia, priva di qualunque aiuto in una guerra disastrosa colla Turchia. Il governo attuale, di cui è presidente il signor Zaimis, ha intenzione (lodevole intenzione su tutti i rapporti) di lasciare libere le elezioni, e già il ministero dell'interno diresse ai prefetti e sottoprefetti del regno una circolare, la quale raccomanda ai funzionari suddetti la più perfetta neutralità, non intendendo il governo di presentare propri candidati.

L'ambasciatore turco Photiades Bey fu ricevuto dal Re lunedì mattina in udienza solenne, alla quale assisteva anche il ministro degli esteri. Il signor Photiades non fece che presentare a S. M. le lettere di conferma. Dicesi che il Re Giorgio indirizzerà fra breve una lettera autografa al Sultano.

Il signor Rangabè, ch'era atteso col postale francese di questa settimana, arriverà in Atene domenica, domani sera, avendo preso la via di Brindisi. Il signor Rangabè non rimarrà in Atene che tre o quattro giorni, per andar ad occupare il suo posto d'ambasciatore a Costantinopoli.

Burrasche terribili imperversarono durante tutta la settimana passata nell'Arcipelago greco: si temono degli infortunii; già si seppe che due brazzere cariche di profughi candiotti affondarono nel nostro golfo, e che nessuno di quei miseri si potè salvare; anche un piroscafo francese, destinato per il trasporto dei Candiotti in Candia, sofferse presso Patrasso dei danni rilevanti. Una cattiva stella persegue questi profughi infelici.

— E da Corfù 6 corrente:

La scorsa domenica gettò l'àncora nel nostro porto la fregata greca *Ellas* che portava dalla capitale le carrozze, i cavalli e gli altri arredi per apparecchiare la dimora alla coppia Reale, che deve qui trasferirsi verso la fine del corrente mese, per passarvi, a quanto dicesi, tutta la stagione estiva. Sarà accompagnata dal principe e dalla principessa di Galles che si tratterranno qui vari giorni e pei quali si sta addobbando il palazzo reale, mentre il Re occuperà quello della sua deliziosa villa.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Un manifesto della Società ferroviaria dell'Alta Italia avverte che a comodo del pubblico, e sino a nuove disposizioni, la stazione è abilitata ad effettuare alla pari il cambio con moneta di bronzo, dei biglietti della Banca Nazionale che le venissero offerti in partite non inferiori alle lire 50.

— Presso il tribunale correzionale di Bologna, udienza 8 aprile, si è trattata la causa contro undici individui incolpati di avere in un assembramento tumultuoso, avvenuto il 6 gennaio scorso in Praduro e Sasso, colle violenze e colle minaccie costretto quell'autorità municipale ad emettere ordini contrari all'applicazione della legge sul macinato.

Sei sono condannati a tre anni di carcere, due ad otto mesi della stessa pena, uno a quattro mesi, e due assolti.

— Togliamo da una corrispondenza da Menaggio, 9 aprile, alla *Perseveranza*:

La neve corona ancora i gioghi della Grigna, del Legnone, della Galbiga e delle altre alture che fanno cerchio a questo stupendo bacino che pare sotto la sferza eliaca

Quasi adamante che lo sol ferisse.

Mirabile contrapposto al postumo inverno fanno le rive, dove qua e là fiorisce tra gli ulivi il pesco ed il ciliegio, le selve sempreverdi di Bellaggio e della Tremezzina, e la vegetazione più nobile dei parchi. Oltre le giornate di cui vi ho scritto, la neve è fioccata ancora su le sponde dei due laghi il 1° aprile quasi tutto il giorno, e il 3 nevicava tuttavia su i monti Da cinque giorni il tempo, che s'era rischiarato a qualche breve intervallo, è magnifico e stabile di bel nuovo.

Come vi dicevo giorni fa, la nevicata in questa stagione così avanzata, e in tali proporzioni, è stata la maggiore a memoria di viventi. In Val Cavargna la neve era alta fino a tre metri, e la chiesa su la vetta del San Lucio vi era sepolta. A Vegna in quella valle, gli abitanti si trovarono bloccati materialmente dalla neve. Dieci alpigiani usciti in cerca di commestibili rimasero sepolti sotto una valanga; uno solo di essi emergeva ancora col capo; e furono salvati a stento dagli altri abitanti accorsi al suonar della campana a stormo. A Seghebbia, a piedi del giogo del San Lucio, il medico che vi si recò qualche giorno dopo le prime nevicate, ve ne trovò ancora in qualche punto metri 1 50. A San Rocco, presso San Fedele e verso il varco di Vall'Intelvi, ce n'era un metro e 85 cent. A Breglia, qui sopra Menaggio, uno dei punti di veduta più belli del Lario, e che dovrebbe essere più conosciuto dai forastieri, ne furono misurati, il 29 marzo, 75 cent. A Bene, presso il laghetto del Piano tra Menaggio e Porlezza, ce n'era lo stesso giorno 55 centimetri. La nevicata del 1836 era stata a Bene di metri 1 10 dal 22 al 25 marzo. Quell'inverno fu eccezionale, ed era gelata una parte del lago di Lugano. Martedì, quando venni qua da Porlezza, le falde della Galbiga e le rive della sponda sinistra del Ceresio erano ancora biancheggianti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 9.

Il presidente Grant presentò al Congresso la corrispondenza relativa al trattato dell'*Alabama*.

Madrid, 9.

Seduta delle Cortes. — Serrano, rispondendo a Castellar, dichiarò che il telegramma del Re Ferdinando è poco convenevole; soggiunse che egli non vuole imporre all'Assemblea alcun candidato.

Trieste, 10.

Il luogotenente generale Moering partì questa mattina per Pest, chiamatovi dall'Imperatore.

Vienna, 10.

Il generale De Sonnaz è arrivato ieri sera. Alla porta dell'albergo fu posta una guardia d'onore.

Madrid, 10.

Il dispaccio del Governo portoghese, comunicato al Governo spagnuolo dall'ambasciatore del Portogallo, diceva che il re Ferdinando non voleva accettar la corona di Spagna e nemmeno ricevere la Commissione che doveva andare a Lisbona. — Serrano, ricevendo questo dispaccio, fece osservare che il Governo spagnuolo non aveva potuto offrire la corona a Ferdinando poichè le Cortes non avevano ancora deciso circa la forma di Governo.

Madrid, 10.

La *Correspondencia* smentisce che il duca di Montpensier cerchi di contrarre un prestito e che mantenga la sua candidatura.

Il Re Ferdinando spedì un telegramma col quale spiega il dispaccio comunicato al governo spagnuolo dall'ambasciatore portoghese e conferma il suo rifiuto.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	70 32	70 40
Id. italiana 5 %	55 85	55 95
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	472 —	475 —
Obbligazioni	228 25	229 —
Ferrovie romane	52 —	52 50
Obbligazioni	139 50	135 25*
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	50 —	— —
Obbligazioni	— —	322 —
Obbligazioni ferr. merid.	159 25	159 50
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 5/8
Credito mobiliare francese	— —	270 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	422 —	423 —
Azioni id. id.	616 —	615 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 10.

Consolidati inglesi	93 3/8	93 3/8

(*) Coupon staccato.

Bukarest, 10.

È scoppiata una sommossa a Plojeschti. La Guardia Nazionale fu disarmata dalla truppa. La tranquillità fu ristabilita.

Parigi, 10.

Corpo legislativo. — Il march. di La Valette, rispondendo a Favre, disse: « I cambiamenti, come sono quelli avvenuti nella Germania, creano, avanti che si acquetino, un periodo intermedio di aspirazioni, di urti e di rammarichi. Esso è per noi un motivo di evitare ogni ingerenza nelle questioni che non ci interessano direttamente. Dei motivi legittimi potrebbero solamente obbligarci a rinunziare all'astensione. Per ora nulla fa ciò prevedere. Noi rispettiamo i diritti degli altri, ma non abbiamo alcun motivo di temere che i nostri non siano del pari rispettati. »

Circa l'Italia, La Valette disse: « I nostri rapporti coll'Italia sono buoni. Il Ministero italiano, rispettando il diritto delle genti, condannò i principii e le aggressioni che diedero origine al fatto di Mentana. D'altra parte il governo pontificio progredisce nella formazione delle sue forze. Però non è ancora giunto il momento di ritornare puramente e semplicemente al trattato di settembre e di sgomberare il territorio pontificio. »

Relativamente alla Grecia, La Valette dimostrò che la Francia ha in Oriente una sola politica, che è quella della pace, come lo indicò lo scopo e il risultato della Conferenza. Lodò la fermezza del Re Giorgio il quale mantenne le sue decisioni malgrado l'agitazione rivoluzionaria.

La Valette conchiuse dicendo: « Le nostre relazioni colle potenze estere sono buone. Possiamo dire che la pace, la quale è l'oggetto dei nostri voti, non è nè compromessa nè incerta, e noi la manterremo con tutti i mezzi legittimi. Una terribile responsabilità peserebbe sopra colui, il quale, cedendo ad una suscettività o ambizione, precipitasse due grandi nazioni l'una contro l'altra. La politica della Francia è una politica di pace, che noi sosterremo coll'aiuto dei grandi poteri pubblici e con quello di Dio. » (*Applausi*)

Favre dichiarò di accettare con soddisfazione le dichiarazioni di La Valette.

Thiers ringraziò il governo delle sue dichiarazioni relative alla Germania; raccomandò una assoluta astensione riguardo al movimento tedesco, consigliando che lo si lasci sviluppare.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 aprile 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente alzato nella Penisola. Il cielo è sereno, e il mare e il vento calmi.

Il barometro è alzato nel centro d'Europa, e continua ad abbassare nella Spagna.

Qui si è abbassato di 1 mm. e 1/2 nel mattino.

Sono probabili dei temporali nel mezzogiorno d'Italia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 aprile 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762,0	mm 760,5	mm 762,0
Termometro centigrado	12,0	21,5	13,5
Umidità relativa	80,0	37,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nebbia	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 21,5
Temperatura minima . . . . + 7,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Società Anonima per vendita di beni demaniali, agente a nome e per conto delle finanze nazionali

PROVINCIA DI PERUGIA --- DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA --- UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA — *Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.*

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno di sabato 1° maggio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di questa ricevitoria del Demanio posta nell'ex convento di San Fiorenzo dal signor ispettore demaniale, coll'intervento del ricevitore del Registro qual rappresentante della suddetta Società, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali qui sotto indicati e descritti nell'elenco XVI C. E. del circondario di Perugia, non pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per effetto delle disposizioni del Regio decreto 17 settembre p. p., numero 4627, quale elenco, insieme ai relativi documenti, trovasi depositato presso questa stessa ricevitoria demaniale.

Condizioni principali.

1. Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

2. I prezzi sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascuno stabile contrapposti, e nessuna offerta sarà accettata, se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con Regio decreto 14 settembre 1862, n. 812, e cioè: di L. 10 pei lotti 23 e 24 — di L. 50 pei lotti 26, 31 e 33 — di L. 100 pei lotti 25, 27, 29, 30 e 32 — di L. 200 pel lotto 28.

3. Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del funzionario incaricato di assistere all'asta, in danari o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.

4. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa ricevitoria demaniale.

5. A termini della convenzione suddetta non si farà luogo, in caso di deserzione dell'esperimento, alla ripetizione degli incanti prescritta dall'art. 4° della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Numero d'ordine dell'elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE E. A. C.	VALORE attribuito allo stabile	VALORE delle scorte ed altri accessorii	PREZZO d'estimo, che serve di base agl'incanti	MONTARE del deposito
23	421	Perugia	Convento di San Filippo Neri in Perugia . .	Area di casa scaricata sita in mappa di Fratticciola Selvatica sita al numero 295, d'estimo L. 1 75. . .	» » 80	21 20	»	21 20	2 12
24	422	»	»	Casa padronale sita nel castello di Fratticciola Selvatica, distinta in mappa di Fratticiola Selvatica al n. 291, d'estimo lire 2 93.	» 01 30	487 »	»	487 »	48 70
25	423	»	»	Podere in vocabolo Barbiano con due case coloniche distinto in mappa di Montelabate, sezione 2ª ai numeri 87, 88, 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 159, 160, 161, 162, 163, 98, d'estimo L. 3,622 06.	59 36 60	8517 18	1507 42	10024 60	1002 46
26	424	Perugia e Gubbio	»	Podere in vocabolo Vacchio con casa colonica, distinto in mappa di Fratticciola Selvatica coi num. 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 376, 377, 378, 522, ed in quella di Valcodale 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 55, 57, 58, 59, 60, d'estimo L. 2,284 56.	18 97 40	6762 68	1968 72	8731 40	873 14
27	425	Perugia	»	Podere in vocabolo Fontefaggio con due case coloniche diviso in tre appezzamenti e distinto in mappa di Fratticiola Selvatica coi numeri 320, 321, 322, 331, 335, 336, 400, 401, 402, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 409, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, dell'estimo lire 3,562 33.	66 75 60	10895 33	2893 47	13788 80	1378 88
28	426	»	»	Podere in vocabolo Col di Fiano con casa colonica, diviso in due appezzamenti, distinto in mappa di Fratticiola ai numeri 32 rata, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 60, 61, 62, 59, 63 rata, 149, 272, 273, 275, d'estimo L. 4,933 18.	81 76 15	64429 04	1846 16	66275 20	6627 52
29	427	»	»	Podere in vocabolo Carugie con casa colonica distinto in mappa di Fratticiola Selvatica ai numeri 63 rata, 65, 66, 67, 68, 70, 71, 72, 509, ed in quella di Piccione 293, dell'estimo L. 1,248 97.	19 25 37	21763 38	855 62	22619 »	2261 90
30	428	»	»	Podere in vocabolo Collericoli con casa colonica diviso in cinque appezzamenti distinto in mappa di Fratticiola ai numeri 151, 152, 153, 154, 157, 158, 160, 161, 162, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 182, 183, 184, 218, 512, ed in quella di Monteverde numeri 64, 69, 75, e quella di Castel d'Arno numero 523, d'estimo L. 2,709 26.	58 23 70	26069 33	2063 47	28132 80	2813 28
31	429	»	»	Podere in vocabolo Santa Croce con casa colonica, diviso in due appezzamenti, distinto in mappa di Fratticiola ai numeri 32 rata, 63 rata, 495, 518, e di Pilonico Paterno, numeri 62, 63, 64, lettere F G, e di Piccione, numero 284, dell'estimo di lire 803.	12 53 68	7368 04	890 56	8258 60	825 86
32	430	»	»	Podere in vocabolo Palla, con casa padronale, casa colonica ed orto annesso, distinto in mappa di Prepo e San Faustino ai numeri 105 al 123, 125, 127 al 144, 1255 al 1260, 1328, d'estimo L. 4,524 66.	23 27 80	12410 40	1489 60	13900 »	1390 »
33	431	»	»	Podere in vocabolo Santa Lucia con casa colonica, distinto in mappa di Sant'Andrea e S. Lucia coi num. 92, 93, 95, 96, 98, 120, 121, 122, 123, d'estimo L. 4,258 02.	8 59 70	9140 58	747 62	9888 20	988 82

893 Perugia, 30 marzo 1869.

Il Ricevitore demaniale: PEANO.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA FERROVIA DI BIELLA

Convocazione ordinaria dell'adunanza generale degli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta delli 8 aprile corrente ha deliberato di convocare i signori azionisti in adunanza generale ordinaria pel giorno 3 del mese di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa nel locale della Borsa, via Alfieri, n. 9, piano terreno, in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1868, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1868.

3° Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli scadenti. (I membri scadenti sono li signori cav. Edoardo Della Marmora e cav. ed avv. Giuseppe Dogliotti.)

4° Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'uffizio della Società, via dell'Accademia Albertina, n. 3, contro il rilascio del certificato d'ammessione all'adunanza generale, a cominciare dal giorno 17 corrente aprile. L'uffizio riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 ant. alle 11, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli azionisti inscritti per intervenire all'assemblea generale sarà chiuso definitivamente alle ore 4 del giorno 1° maggio prossimo.

Si raccomanda ai signori azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli statuti, e di evitare così una seconda convocazione.

Torino, li 9 aprile 1869.

900 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

A mente di quanto è prescritto dagli statuti sociali, ed a seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in data 25 marzo u. s.

È convocata l'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società pel giorno di venerdì 30 corrente aprile alle ore 1 1/2 pom. nel locale della Borsa di Torino, via Alfieri n, 9.

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1868 della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.
3. Relazione della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1868.
4. Nomina della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1869.
5. Nomina di sei consiglieri in surrogazione di quelli uscenti di carica a seguito di estrazione a sorte.

NB. Per intervenire all'assemblea generale, gli aventi diritto dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 25 degli statuti sociali.

I municipi e corpi morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di venti per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara, avranno pure diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè si procurino, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, un certificato d'ammissione dell'amministratore delegato, via Doragrossa, n. 5.

Torino, 5 aprile 1869.

877 *LA DIREZIONE.*

899 **Avviso.**

Il cancelliere infrascritto significa a chi possa avervi interesse che gli appresso beni immobili esecutati da Vincenzo Guidi in danno degli eredi del fu Angelo Centurioni di Castiglioni della Pescaja, che rimasero invenduti all'incanto che ebbe luogo presso il tribunale civile di Grosseto all'udienza del 23 marzo 1869, saranno nuovamente esposti in vendita presso lo stesso tribunale all'udienza del 20 aprile stante per il prezzo dibassato come in appresso:

Un appezzamento di terreno detto la Vigna Grande presso Castiglioni della Pescaja, stimato lire 9936, sarà posto all'incanto per il prezzo ridotto in lire 6955 20.

Una porzione di casa detta il Palazzo Pretorio, stimata lire 3220, sarà posta all'incanto per il prezzo ridotto in lire 2254.

Il 1869 e questo dì 5 aprile, dalla cancelleria del tribunale civile di Grosseto.

Firmato: Carlo Pavia, canc.
Per copia conforme
F. BECCHINI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

A richiesta dei presunti eredi il tribunale civile di Chiavari addì 18 febbraio 1869 pronunziava l'assenza di Giovanni detto *Paesanetto*, Camilla, vulgo *Lilla*, fratello e sorella Zerega fu Giovanni, nativi di Dezerega, pretura di Cicagna, migrati per l'America.

596 G. DELPINO, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il sottoscritto, per l'effetto di cui all'articolo 26 del Codice civile italiano, notifica che nella causa promossa da Chiappini Giuseppe, qual padre e legittimo rappresentante del minore suo figlio Angelo, e Carlo Chiappini, col consenso del di lui padre Giuseppe, residenti a Carbonara Scrivia, ed ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto del signor presidente del tribunale di Tortona 27 ottobre 1860 per ottenere la dichiarazione di assenza di Giuseppe Guerra, anch'esso residente in Carbonara Scrivia, e che prese parte alle guerre del Primo Napoleone, il tribunale civile di Tortona con sua sentenza 29 luglio 1867 dichiarò assente il Giuseppe Guerra fu Gaudenzio, e mandò pel resto, prima ed avanti ogni cosa, agli attori di promuovere le pubblicazioni di detta sentenza a norma dell'art. 26 del Codice civile italiano.

Tortona, 4 marzo 1869.

582 Caus. GIO BUCHENAU, proc. capo.

Informazioni per assenza.

In obbedienza al decreto 15 settembre 1866, n. 427, proferito dal regio tribunale civile e correzionale in Lodi, il sottoscritto, qual procuratore di Orioli Luigia, di Cassoni Bartolomeo e di Cassoni Anna Maria, i primi due domiciliati in Lodi e l'ultima in Milano, ammessi ai benefici della gratuita clientela col decreto 4 giugno 1866, n. 77, della Commissione presso il tribunale suddetto, notifica, a termini dell'art 23 del vigente Codice civile, col presente estratto che il suddetto tribunale ordinò che siano col mezzo del pretore del mandamento primo in Lodi assunte informazioni per constatare la sussistenza dei fatti comprovanti l'assenza di Santo Cassoni fu Antonio, nato in Lodi il 6 febbraio 1804, che si dice essersi allontanato dall'ultima sua residenza in Lodi da oltre 30 anni senza che si abbiano avute ulteriori notizie sul suo conto.

Il presente si manda a pubblicarsi per 2 volte coll'intervallo di un mese nel *Corriere dell'Adda* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* giusta l'articolo 23 Codice suddetto.

Lodi, 19 novembre 1866.

581 AVV. BALDINI GAETANO, proc.

Informazioni per assenza.

A richiesta dei presunti eredi il tribunale civile di Chiavari con decreto 3 marzo 1869 delegava il sig. pretore di Rapallo ad assumere informazioni sulla assenza di Antonio Basso di Gio. Battista, nativo di Pagana, comune di Rapallo, migrato per California nel 1856.

597 G. DELPINO, proc.

Editto.

La Regia pretura urbana di Treviso rende noto che nel giorno 27 settembre 1868 è mancata ai vivi in questa città Franzoja Luigia del fu Giuseppe vedova di Alessio Mazzi, disponendo della sostanza col testamento 22 settembre 1868, e col quale istituì sua erede Giuseppina Visentini vedova Franzoja, e legataria Andrianna Franzoja maritata a Giuseppe Pedina ambe di Venezia, la prima cognata e la seconda nipote *ex sorore*, le quali con esibito 2 novembre 1868, n. 49004, prodotto alla Regia pretura urbana, sezione civile di Venezia, ripudiarono la prima alla eredità e la seconda al legato.

Essendo ignoto a questo giudizio se e quali persone abbiano diritti ereditarii sulla sostanza della defunta predetta, si citano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tale eredità ad insinuare a questo giudizio il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione d'erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti questa eredità, per la quale per ora venne destinato in curatore l'avvocato di questo foro signor Leopoldo dottor Piazza, sarà ventilata, in concorso di coloro che avranno prodotto la loro dichiarazione di erede, comprovandone il titolo, e verrà loro aggiudicata la parte d'eredità che non verrà adita, e l'eredità intera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede sarà devoluta allo Stato siccome vacante.

Il presente s'affigga a quest'albo pretorio, e lo s'inserisca per tre volte consecutive nella *Gazzetta di Treviso* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla Regia pretura urbana.
Treviso, li 5 marzo 1869.
Il R. giudice dirigente
878 COLBERSARDI.

ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio.

(NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.)

1. Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero . . L. 2 80
   Detto mezzo foglio . . . 1 40
2. Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f. . 1 40
3. Verbale di desistenza da querela - m. f. 1 40
4. Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i. 2 80
5. Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f. 1 40
6. Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i. 5 80
7. Verbale di visita e descrizione di località - f. i. 2 80
8. Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i. 2 80
   Detto m. f. 1 40
9. Verbale di perizia - m. f. 1 40
10. Verbale di presentazione di perizia - m. f. 1 40
11. Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f. 1 40
12. Esame di testimoni senza giuramento - f. i. . . . . L. 2 80
    Detto m. f. 1 40
12bis Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i. . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
13. Esame di testimoni con giuramento - f. i. 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
14. Mandato di comparizione - m. f. 1 40
15. Mandato di cattura - m. f. 1 40
16. Interrogatorio dell'imputato - f. i. 2 80
    Detto m. f. 1 40
17. Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f. 1 40
18. Verbale di confronto dell'imputato - f. i. 2 80
    Detto m. f. 1 40
19. Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f. . . 1 40
20. Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f. 1 40
21. Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f. 1 40
22. Tassa per i periti od interpreti - m. f. 1 40
23. Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f. . . 1 40
24. Tassa per una traduzione in iscritto - m. f. 1 40
25. Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f. 1 40
26. Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f. 1 40
27. Tassa per trasferta giudiziaria - m. f. 1 40
28. Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i. 2 80
29. Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.) . . . . . . 15 »
30. Estratto del Registro Generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale . . . . 5 »
31. Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f. 1 40
32. Avviso di pagamento - m. f. 1 40
33. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale . 2 90
34. Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato 1 40
35. Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale . . . 1 40
36. Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale 1 40
37. Ordinanza di citazione avanti il pretore 1 40
38. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore 2 90
39. Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore 1 40
40. Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore 1 40
41. Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore. . . » 90
42. Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A. 1 40
43. Verbale di ammonizione 1 40
44. Decreto e verbale di ammonizione di ozioso 1 40
45. Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale 1 40
46. Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen. 4 8»
47. Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie) 2 80
48. Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie) 2 80
49. Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.) . 1 40
50. Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati 1 40
51. Note dei giurati. 1 40
52. Schede pei giurati . . . . » 60
53. Dichiarazione del giurì 3 50
54. Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati 1 40
55. Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie . . . 3 50
56. Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative) 7 50
57. Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat. . . . . 15 »
58. Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel. . . . . 5 »
59. Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat. 10 »
60. Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale. 2 »
61. Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale. . . . . 5 »
62. Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecuz. della tar. pen. . . . . 6 »
63. Stato degli articoli riscoss. o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale . . . . . 2 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.